

IL CARLINO

Rotocalco del Liceo Carlo Porta di Monza

Gennaio 2022



TOTOPRESIDENTE

di Dario Levantino

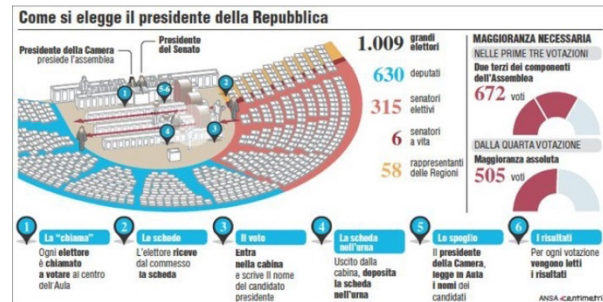
In una pellicola del 1983 che ha segnato l'immaginario comune del nostro bel paese c'è una scena che sintetizza bene il carattere del nostro popolo.

Il film, interpretato da Lino Banfi, è *Il bar dello sport*, e la scena che ci rappresenta fedelmente è quella in cui il protagonista gioca al Totocalcio e si confronta con gli avventori del bar atteggiandosi a grande esperto di calcio.

L'attualità di quel film? Si sostituisca il Bar dello sport torinese con uno qualsiasi sotto casa propria, e si scambi la parola Totocalcio con Totopresidentedellarepubblica.



Terminato il mandato di Sergio Mattarella, è tempo quindi del nuovo e tredicesimo presidente della Repubblica. Ma chi sarà? I nomi in lizza si rincorrono, sempre conditi da indiscrezioni e marce indietro clamorose, e il lavoro dei partiti è incessante in queste settimane. Andrà tenuto conto, poi, di una dinamica propria dell'elezione del Presidente della Repubblica: tanto più nel dibattito precedente al voto un nome è oggetto di *endorsement* e attenzione mediatica, quanto più è probabile il suo insuccesso. Il meccanismo vincente, invece, stando alle precedenti elezioni, sembra essere quello dell'asso nella manica, cioè del nome forte proposto dai partiti dopo i primi scrutini, come è successo con l'elezione di Sergio Mattarella, con la regia di Matteo Renzi.

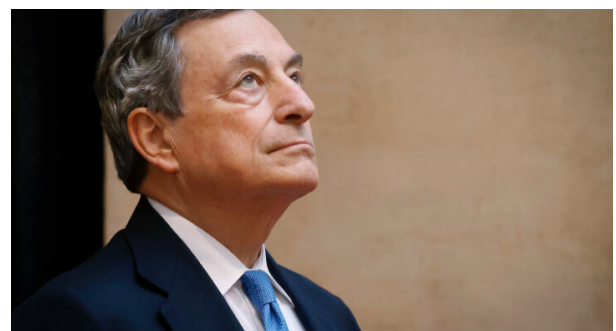


Gli scrutini hanno avuto inizio ieri 24 gennaio 2022 e proseguiranno forse per settimane.

Il Parlamento vota in seduta comune. I numeri sono questi: 315 senatori, 6 senatori a vita, 630 deputati e 58 delegati regionali (3 per ogni regione, con l'esclusione della Valle d'Aosta che ne avrà soltanto uno). I conti sono presto fatti, i grandi elettori sono 1009.

Sarà difficile eleggere il tredicesimo presidente della Repubblica nei primi tre scrutini, perché ci vorrà il quorum dei due terzi e nessuna forza politica ha questa forza; dal quarto scrutinio in poi invece basterà la maggioranza assoluta, cioè 505 grandi elettori su 1009. Ma nemmeno con la maggioranza assoluta nessun schieramento potrà da sola eleggere un candidato. Questo lascia presumere che si cercherà di trovare un nome comune.

Il totopresidentedellarepubblica è già impazzato, ma solo cinque sono le ipotesi plausibili.



Ipotesi Mario Draghi. L'attuale presidente del consiglio sarebbe ben visto al Quirinale da quasi tutti gli schieramenti politici. La sua elezione, però, provocherebbe un terremoto politico di difficile risoluzione: chi lo sostituirebbe a Palazzo Chigi? Quale altro leader politico avrebbe mai la capacità di

tenere legata una maggioranza così composita, che vede seduto allo stesso tavolo la sinistra radicale di Roberto Speranza e la destra più sovranista di Matteo Salvini? Qualcuno un nome lo fa, ed è quello di Brunetta, poiché è il ministro più anziano della maggioranza, ma si tratta di un'eventualità remota.



Ipotesi Mattarella bis. Il dodicesimo Presidente della Repubblica più volte ha dichiarato di non essere disponibile ad un secondo mandato, che invece sarebbe ben salutato da tutto, o quasi, il parlamento. Non è azzardato, però, immaginare un secondo mandato a tempo determinato, cioè fino alla fine della legislatura nel 2023, quando si smarcherebbe Mario Draghi dalla presidenza del consiglio. Questa ipotesi, stando alle analisi delle principali testate giornalistiche, è quella più probabile, e non sarebbe nemmeno la prima volta nella storia della nostra Repubblica: si è verificata una condizione simile nell'aprile del 2013, con la rielezione di Giorgio Napolitano, rimasto in carica non per altri sette anni, ma solo fino a gennaio 2015.



Ipotesi Berlusconi. Era il suo sogno fin da bambino, come ha scritto lui stesso in una lettera di qualche giorno fa. La sua autocandidatura ha fatto discutere tanto, sollevando la mai passata di moda questione morale: può un uomo dal passato così compromesso come quello del Cavaliere svolgere un ruolo così delicato per il quale, forse, servirebbe un profilo etico più impeccabile? Chi lo sa, sta di fatto che da settimane l'ex Presidente del Consiglio e fondatore di Forza Italia tesse dialoghi e rapporti non solo con i partiti politici, ma anche con i singoli elettori, avvalendosi del sostegno di Vittorio Sgarbi. Gli ultimi *rumors* vorrebbero una sua rinuncia, forse per i numeri insufficienti all'elezione, ma Silvio Berlusconi è noto per i suoi colpi di scena, ed è prudente non perderlo d'occhio dalla corsa.



Ipotesi cattolica. L'Italia non ha mai avuto un Presidente della Repubblica di aria cattolica, come hanno fatto osservare Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e la Lega di Salvini. Pertanto, non è da escludere che, se il nome di Berlusconi dovesse veramente essere escluso dalla corsa, i partiti di destra appoggino un presidente di aria cattolica. Qui i nomi non si risparmiano, ma spiccano quelli di Vittorio Feltri, Marcello Pera, ex presidente del Senato ai tempi di Berlusconi, e di Pier Ferdinando Casini, centrista, anima dell'Udc ieri, oggi con il Pd.



Ipotesi donna. E allo stesso modo l'Italia non ha mai avuto una Presidentessa della Repubblica, per cui l'aria più progressista del nostro paese chiede un gesto di coraggio. Le mobilitazioni sono cominciate nei social, animati dalla scrittrice Dacia Maraini, e sono continuate anche dalle colonne di molti quotidiani di sinistra e di destra. Anche qui i nomi si rincorrono. Tre su tutti, quelli di Marta Cartabia, Maria Elisabetta Casellati e di Emma Bonino.



Sarebbe bello se, in questo matto e avvincente dibattito, avessimo voce anche noi, mondo della scuola; sarebbe bello se esistesse un mille e decimo grande elettore, e questo venisse direttamente dalla cattedra o addirittura dai banchi.

Scommetto che questi voterebbe un umanista come Roberto Benigni, Alessandro Barbero, o, a volere sognare, un Alberto Angela.

A posto, l'ho trovato, finalmente posso andare anche io al bar a pontificare sull'elezione dell'inquilino del Quirinale: al Totopresidentedellarepubblica io pronostico la vittoria di Alberto Angela al settimo scrutinio. Seconda classificata, Gianna Nannini. Terzo, Ciro dei The Jackal.

GLI EFFETTI DELLA DAD. L'OPINIONE DI UNA NEOFITA DEL CARLO PORTA

Di Alice Roccia

Negli ultimi due anni tutti gli studenti italiani hanno dovuto convivere con la DAD, ovvero *didattica a distanza*, un tipo di insegnamento che avviene appunto tramite strumenti tecnologici o online.

Molte persone preferiscono lavorare in presenza perché non riescono a stare troppe ore davanti ad uno schermo o perché hanno bisogno di socializzare. Su una posizione come questa, mi trovo parzialmente d'accordo, infatti penso che studiare online utilizzando mezzi di comunicazione come ad esempio Classroom sia un modo eccellente per istruirci in quanto ci permette di avere tutti i documenti, compiti e libri in un solo dispositivo che abbiamo sempre con noi, ovvero il cellulare. Non trovo però che la DAD sia il miglior modo di fare lezione perché, secondo la mia esperienza, si riesce a parlare solo se strettamente necessario mentre in presenza c'è più coinvolgimento sia da parte dei prof ma anche da parte degli alunni.



Sicuramente la tecnologia non è da osannare in toto, me neanche da combattere purché la si usi con criterio e coscienza.

Così la DAD, che ha degli indiscussi vantaggi. Ad esempio:

- Si sviluppano le competenze tecnologiche
- Si svolgono molti più lavori di gruppo che sono utili a noi studenti

- Non ci sono spostamenti da parte degli studenti e di conseguenza ritardi causati dai mezzi, vero punto nevralgico di questi mesi di emergenza sanitaria.



Bisogna ammettere, però, che gli svantaggi sono maggiori, ed è questo il motivo per cui, personalmente, preferisco svolgere le lezioni in presenza invece che a distanza.

Ecco alcuni svantaggi che comporta la didattica a distanza:

- Mancanza di socialità e interazione. La DAD non si riesce a favorire la socializzazione e le relazioni, come invece avviene a scuola

- Si passa troppo tempo al PC. Ovviamente oltre alla DAD, noi ragazzi utilizziamo i nostri dispositivi elettronici anche per chiamare i nostri amici, stare sui social e in generale per divertirci, quindi aggiungere altre ore alla giornata durante le quali utilizziamo il cellulare porterebbe comportare ricadute a livello neurologico.

- Rapporto difficile e conflittuale con i professori che spesso nutrono dubbi sulla trasparenza dell'operato degli studenti. Un esempio su tutti: le scene raccapriccianti di insegnanti che, durante le interrogazioni, hanno chiesto ai propri alunni di bendarsi, o ripetere ad occhi chiusi, ed altre pratiche di orwelliana memoria.

L'auspicio è quello di tornare presto alla normalità. Il sacrificio di noi studenti per il bene del paese è doveroso, ma lo è pure la nostra sanità mentale e la nostra formazione. L'adolescenza, non lo dice mai nessuno, è un diritto.

SVELATO IL MISTERO DI ANNA FRANK. ABBIAMO IL NOME DEL TRADITORE

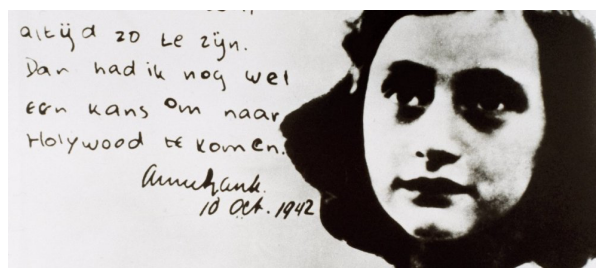
di Beatrice Benedetti

Uno dei più celebri misteri della storia della Shoah è quello di Anna Frank, la bambina ebrea il cui diario è diventato un testo di memoria e commemorazione del periodo dell'occupazione nazista dell'Olanda durante Seconda Guerra Mondiale.

Anna Frank e la sua famiglia vennero scoperti dalle S.S. nel loro nascondiglio, a causa di quella che per anni è stata definita come "la soffiata di un ebreo".



Dopo circa 80 anni dalla sua morte "quell'ebreo" ha un nome. Si tratta, probabilmente, di Arnold Van Den Bergh, un famoso notaio ebreo che per mettere in salvo la sua pelle e quella di tutta la sua famiglia indicò il rifugio della famiglia Frank e di altri ebrei che ormai da anni risiedevano clandestinamente nell'edificio Prinsengracht 263, ad Amsterdam. Probabilmente il tentativo del notaio olandese fu vano: diverse fonti ci dicono che facesse parte del "Jewish Council di Amsterdam", un organismo costretto ad attuare la politica nazista nei quartieri ebraici della città, sciolto nel 1943 e i cui membri furono uccisi.



Dopo cinque anni dall'inizio delle indagini condotte da Thijs Bayens, Pieter van Twisk e Vince Pankoke (rispettivamente un videomaker, uno storico, e un ex agente dell'FBI) sono state date delle risposte alle domande che dal 1945, quando è morta Anna, tutto il mondo si pone. È stato proprio Vince Pankoke ad affermare in un'intervista alla Bbc: «Dopo aver perso molte protezioni che gli garantivano la salvezza dal campo di concentramento, si è trovato nella situazione di dover offrire delle informazioni alle SS per salvare sé stesso e sua moglie». Tutto ciò è sicuramente coerente con quanto detto da Otto Frank nel 1948, unico sopravvissuto della famiglia, che in un'intervista ha dichiarato «Siamo stati traditi da ebrei». Nonostante ciò, va specificato che i risultati delle ricerche sono ancora in via di verifiche ulteriori.



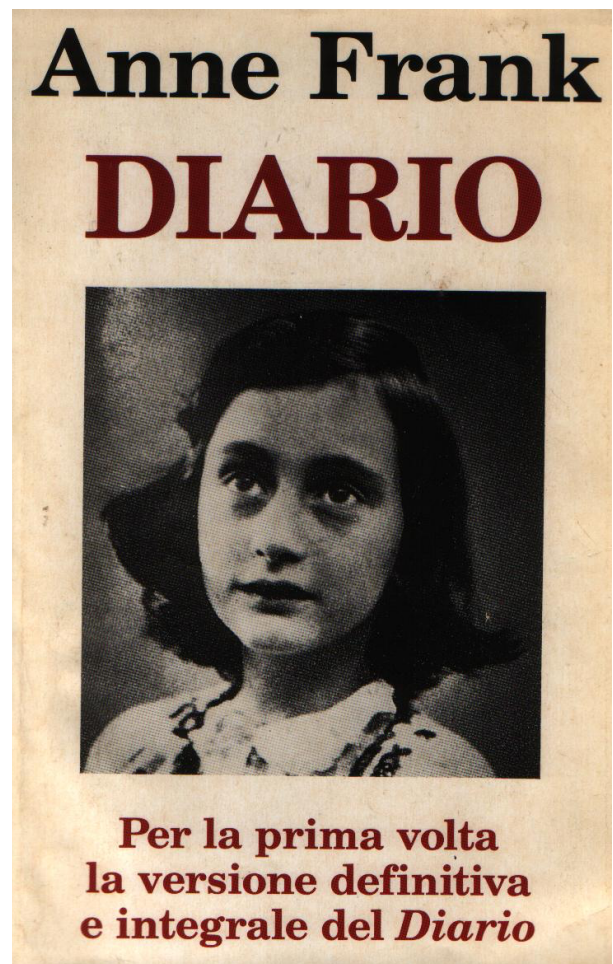
Ma come sono state condotte le indagini? Attraverso l'analisi di dati, registri, informazioni di testimoni ormai deceduti da tempo, ma soprattutto grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Fino ad oggi esistevano molte ipotesi riguardanti la vicenda, che però sono state quasi completamente smentite: si pensava che il ritrovamento fosse stato casuale, che a tradirli fosse stato il responsabile del magazzino della sede della società in cui alloggiava la famiglia Frank, o che la traditrice fosse Ans van Dijk che in quegli anni fece molte soffiare fingendosi una partigiana ebrea.

Quanto emerso dall'inchiesta afferma che il magazziniere Willem van Maaren sapesse chi fosse il traditore, che fosse ebreo, e che fosse morto. Informazioni simili si possono trovare in uno scritto anonimo consegnato a Otto

Frank una volta tornato ad Amsterdam, ritrovato negli archivi di un ufficiale di polizia: diceva che il nascondiglio segreto era stato rivelato da un uomo chiamato Arnold Van Den Bergh, che altre volte aveva collaborato con i tedeschi.

Non sono ancora state tratte delle conclusioni e soprattutto mancano dei "pezzi fondamentali del puzzle" che ci dimostrano come lo scritto fosse arrivato a Otto Frank e come il notaio abbia fatto avere alle autorità tedesche l'indirizzo del nascondiglio.

Sapremo sicuramente più dettagli quando sarà pubblico il libro a riguardo intitolato *Chi ha tradito Anna Frank* della poetessa e biografa canadese Rosemary Sullivan.



Sarebbe interessante leggere questo libro fuori e dentro dalle scuole, soprattutto in prossimità della Giornata della Memoria, per ricordare cosa dovettero sottoporre le vittime dell'Olocausto e ripercorrere ancora, perché non sarà mai abbastanza, quanto accaduto

durante le persecuzioni naziste, per non ripetere gli sbagli del passato. Al contempo bisogna perseguire una politica di tolleranza nei confronti di tutte le minoranze, e fuggire ogni tentazione di violenza, fosse anche solo quella verbale.

Come dice Liliana Segre, senatrice a vita sopravvissuta allo sterminio ebreo: «Se si ammettono le parole dell'odio nel contesto pubblico, se si accoglie lo *hate speech* nella ritualità del quotidiano, si legittimano i rapporti imbarbariti.

Io l'odio l'ho visto.

L'ho sofferto.

E so dove può portare».

ITALIA DRAG

di Sofia Frisone

Chiedi a una Drag Queen cosa significhi essere una Drag Queen e la risposta sarà quasi sempre: poter essere chiunque.

Esagerate ed eccessive, irriverenti con la loro esasperazione della fisionomia e della psicologia umana. Sicuramente sul filo dell'identità di genere: qualcuno le considera troppo effeminate, qualcun altro, nella loro parodia dei ruoli di genere, le vede come un oltraggio alla femminilità.



La storia del drag. Il Drag ha profonde radici nella cultura occidentale, in particolare nel teatro, quando alle donne non era permesso recitare sul palcoscenico, mentre agli uomini era vietato recitare ruoli femminili.

Possiamo dire che le Drag Queen erano presenti già nell'antica Grecia e hanno anche attraversato l'epoca shakespeariana.

Abiti, lunghe sottane e sottogonne che si trascinavano sulle assi del palco: qualcuno fa infatti risalire l'origine del termine al verbo *to drag*, trascinare, e la formula *to put on their drags*, indossare i propri strascichi. Il termine inizia a diffondersi nel gergo teatrale tra il Diciassettesimo e il Diciottesimo secolo. Un'altra teoria è che *drag* sia l'acronimo di *Dressed resembling a girl*, vestirsi per somigliare a una donna, un ruolo che è stato ricoperto per diversi secoli, ma sempre e solo sul palcoscenico.

Negli anni Ottanta del XIX secolo, la prima Drag Queen, William Dorsey Swann, iniziò ad ospitare in casa sua i Drag Balls, eventi in cui Drag Queen si sfidavano sfilando in passerella e mostrando i loro migliori look per una precisa categoria prescelta.



Ad oggi il mondo Drag è diventato particolarmente popolare grazie al reality show televisivo RuPaul's Drag Race. Nello show, i concorrenti cantano in playback, sfilano sulle passerelle, interpretano celebrità, disegnano e creano abiti su misura e competono per essere incoronati come i migliori artisti Drag d'America.

Lo show, pensato da RuPaul Charles, è anche un modo per evidenziare gioie e dolori della

comunità Drag; vediamo spesso, infatti, durante lo show, i concorrenti esporre problematiche sociali e personali, più o meno significative.



Drag race Italia. Drag Race arriva anche in Italia! Il programma è basato sul format del programma statunitense RuPaul's Drag Race. Come nella versione originale, le concorrenti devono mostrare le loro doti di intrattenitrici cimentandosi in varie sfide. Ogni settimana le loro performance vengono valutate da vari giudici: tra essi quelli fissi sono la Drag Queen nonché presentatrice Priscilla, Chiara Francini, Tommaso Zorzi, mentre i giudici ospiti variano ogni settimana. Al termine dell'episodio una concorrente viene eliminata; tra le ultime rimaste verrà scelta e incoronata Italia's Next Drag Superstar.

Dal 19 novembre in esclusiva per l'Italia solo su discovery+ esplose il fenomeno "Drag Race Italia". Lo show ha registrato il miglior esordio di sempre su discovery+, facendo registrare un +30% di consumo.

Il talent show, che ha conquistato indistintamente tutto il pubblico della piattaforma (1 utente su 3 ha visto il contenuto nel giorno del debutto), ha ottenuto risultati straordinari sui profili social ufficiali di Drag Race Italia e di discovery+, su Facebook, Instagram, Twitter e TikTok.

Invece il 9 gennaio Drag Race Italia ha debuttato in chiaro su Real Time (ed anche sul canale Nove) dove ha totalizzato 2,3% di share su Real Time, mentre su Nove 0,8% di share. Questi numeri hanno fatto molto parlare e qualcuno ha brindato al flop, ma si tratta il più delle volte di giudizi ideologici.

Le concorrenti ci fanno ridere e divertire con i loro modi sfacciati e i loro vestiti attillati ma ci riportano anche quelle che sono le difficoltà che ognuna di loro ha dovuto affrontare.

Mi ha particolarmente colpito la storia di Enorma che ha rivelato - per la prima volta nella storia della tv italiana - di avere contratto l'HIV. E non l'ha fatto chiedendo compassione: «Non sono un poverino. Sono uno che ce l'ha fatta, sono uno che ce la sta facendo, sono uno dei tanti che ce la farà». Il racconto intimo di Enorma, la drag milanese, ha una portata rivoluzionaria.



Le puntate di Drag Race Italia, bisogna sottolinearlo, sono disponibili già da un paio di

mesi sulla piattaforma di discovery+ e su Tim Vision. Gli appassionati del programma non hanno quindi aspettato la messa in onda su Real Time per scoprire chi è stata incoronata prima Next Drag Superstar d'Italia.

MA SOLO UN PO'

di Tommaso Gandini

“Eh già, io sono ancora qua” cantava Vasco Rossi in una delle sue più celebri canzoni, ed io, come lui, dopo ormai due anni, mi ritrovo ancora qua a scriverti, sperando in una tua risposta.

Guardo fuori dalla finestra e penso a quando tornerai, perché tornerai, non è vero? Dai, non fare scherzi, qua tutti ti aspettiamo, sei già stato via abbastanza, non credi?



Sai che la pandemia di cui ti avevo parlato non è ancora finita? Ci tormenta ogni giorno. Dei tuoi Lakers che mi dici? Questa stagione il Re sembra essere davvero solo, ma per me i gialloviola non sono da sottovalutare. Ti dico una cosa, anche se non ci crederai. Sai quanto io senta la rivalità con la tua squadra, sai anche quanto non mi piacciono i vostri colori, ma sai cosa c'è? Spero di vedervi trionfare, sarebbe bellissimo che Melo concludesse la propria carriera con un anello al dito. Tu cosa ne pensi, chi vincerà secondo te? Non mi dire i Celtics perché intanto sappiamo anche noi di non avere chance.



Cambiando discorso, Gianna come sta? Ho sentito dire che a Vanessa e allo zio Pau manca molto, che ne dici di portarla con te quando torni?

E quando torni, qual è il primo posto in cui vuoi andare? Lo Staples ha cambiato nome, te l'avevano detto. Ah, giusto, lo sai già, voi da lì sapete e vedete tutto. Non capisco, però, perché non l'abbiano intitolato a te o a Magic, voi che siete i Lakers.



Cosa posso dirti di me? A volte dentro mi sento così, sento del vuoto, come quello che avvertivi tu in aria prima di un canestro. Solo che a differenza del tuo, il mio non conclude con un applauso. Non conclude con niente. E io intanto guardo i video delle tue prodezze. È così che lo colmo. Ma solo un po'.

COME TE LA SPIEGO?

di Sheila Mulazzi

«Come te la spiego la paura di essere felici, quando non l'hanno capita nemmeno i miei amici?». Una frase che molti di noi ricorderemo.

Era infatti il lontano 2018 quando Martina Attili, giovane cantautrice romana di 17 anni portava sul palco di X Factor, il suo inedito intitolato "Cherofobia".

Cherofobia, l'avversione alla felicità o meglio la paura di essere felici. L'individuo infatti da una parte, ripudia la felicità, dall'altra cerca di raggiungerla ma non ci riesce. Non ci riesce per sua mancanza di volontà, in quanto egli ha la costante paura di trovare un evento inaspettato, negativo che si verifica proprio come punizione alla soddisfazione di sé stesso. Questa tensione gli causa così in qualche modo dolore e ansia costante, portandolo da una ricerca massima della felicità «all'indifferenza più totale verso la forma astrale del male».

Un po' come succede alla giovane Rue Bennett, protagonista della serie televisiva «Euphoria», che negli ultimi mesi ha riscosso grande successo.



La giovane diciassettenne infatti dopo la morte del padre, inizia a farsi di eroina e in poco tempo finisce in overdose. Pur salvandosi e pur frequentando un centro apposito per il disintossicamento, Rue rimane una vera e propria tossicodipendente. A volte riesce a rimanere pulita ma nella maggior

parte dei casi, appena le si presenta un problema, non solo non riesce a percepire la gravità delle sue azioni e del dolore che provoca ai suoi cari, ma preferisce inoltre scappare e rifugiarsi in quel mondo dove crede di sentirsi finalmente felice: quello della droga.

È la droga a provocarle quello stato emotivo di euforia tanto desiderato e da cui deriva anche il titolo del film.

Euforia dunque, ma che cos'è l'euforia?



La parola deriva dal termine greco εὐφορία il cui significato nasce dall'unione di êu (bene) e di phéro (io porto), perciò letteralmente sarebbe "portare abbondanza, fertilità". L'euforia è allora uno stato emotivo caratterizzato da allegria, esuberanza e felicità che avviene in genere in corrispondenza di un evento positivo e gratificante.

Le persone che provano euforia si sentono spensierate, sicure e prive di stress, insomma si sentono bene e al sicuro dai problemi.

Cherofobia.

- paura delle sensazioni positive;
paura della felicità.

Anche Rue Bennett si sente così e forse noi tutti, vorremmo essere in alcuni momenti, come lei, un po' euforici.

Il covid infatti ha stravolto completamente le nostre vite. Trovare la vera felicità in questi tempi è piuttosto difficile: i rapporti sono

diventati fragili e poco duraturi, poche sono le cose che troviamo soddisfacenti o gratificanti... Noi giovani, poi, forse più di tutti cerchiamo il divertimento, la felicità o almeno quel senso di euforia che Rue prova, sebbene temporaneo.



Più si va avanti con l'età e più la ricerca della felicità viene a meno, in quanto ormai si pensa di aver già vissuto, di "non avere più l'età" e quindi ci si accontenta della vita che si ha costruito.

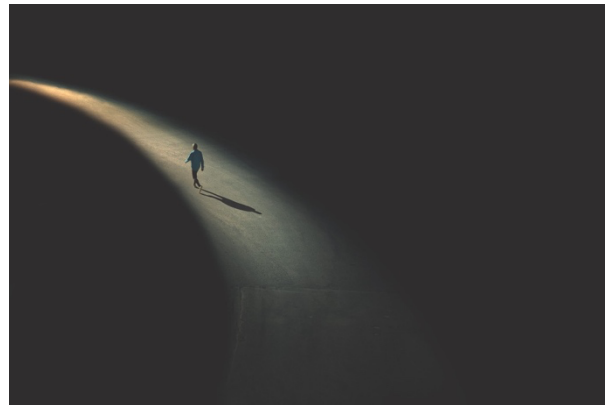
I giovani però non sono così. Stanno ancora scoprendo la realtà, la felicità, l'amore e il dolore, la rabbia e la perdita. Non possono "accontentarsi". Hanno bisogno di certezze e soprattutto di speranza. Non la trovano però in una società così frenetica, che è più preoccupata a perseguire gli scopi egoistici che alla felicità stessa delle persone. Oggi, poi, si pensa che la felicità sia chissà che cosa: avere un bel fisico, essere ricchi, avere successo e una buona carriera ma... no. La felicità è anche altro: è saper trovare soddisfazione nelle cose che si fanno, è saper vedere il lato positivo delle cose. Fin da piccoli infatti ci viene insegnato che la felicità sta proprio nelle piccole cose, nella vita di tutti i giorni. Noi, però, troppo presi da varie distrazioni, non riusciamo più a vederla. Sarà dunque colpa della cheroFOBIA, della società, o semplicemente nostra? Chi lo sa, però confidiamo. Confidiamo nella restituzione, di quello stato originale di felicità o ancora meglio di sincera euforia che nel corso degli anni ci è stata tolta.

TRA GAUDIO E CHEROFOBIA

di Gaia Carrera

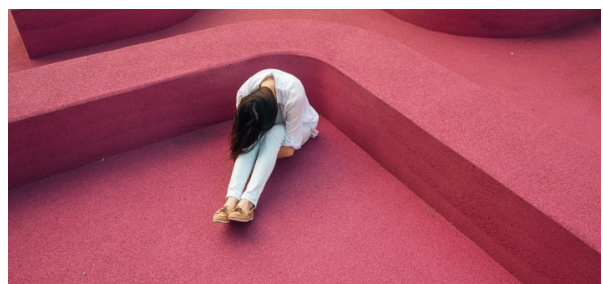
Come te la spiego la paura di essere felici?
Cherofobia di nome, Oblio di cognome.
Patologia che incessante oscilla tra quel
"voglio vivere" e il restante "non posso".
Come fosse punizione consequenziale di una
vita a colori.

Sorridere a tempo pieno è solo conseguenza
di sogni ad occhi aperti.
Non altro che mente curiosa di nascondere il
destino, in cui tutti incorrono
senza pietà o redenzione.



L'ossigeno che manca.
L'ansia che avanza.
Motori di infiniti rimpianti.
Folgore di luce
e trepidi occhi in cerca di tacite forme
d'affetto.

Felicità come profumo dell'anima.
Nel mio cuor dubitoso,
una voce grida silente
"Veramente potresti essere felice."
Potrei, ma non oso.



Ed io che solo ritrovo il sapore di quell'alba,
a testa leggera,
ridonandomi pace da un abisso di dolore.

Fa paura la felicità.
Uomo ottuso,
che rifiuta d'essere felice per paura di non
esserlo più.

DUE GIGANTI DEL PORTA: BUCCA E FUMAGALLI COME NON LI AVETE MAI VISTI

a cura di Giulia Medea e Giulia Tinelli

Professore Bucca, lei è consapevole di essere il prof più temuto del Carlo Porta?

B: *(Lunga pausa di silenzio)* Va bene *(altro silenzio)*. Eh, bisogna vedere da che parte prenderla...

Cosa vuole dire a tutti i suoi detrattori?

B: Se l'obiettivo è quello di far imparare qualcosa agli studenti, non agisco per un mio guadagno, ma per quello degli alunni. Per la questione detrattore, io normalmente non faccio la guerra a nessuno e me ne infischio dei giudizi motivati da ragioni che non esistono. Se uno studente si lamenta perché lo faccio studiare, si lamenti pure: per imparare bisogna fare fatica.



Professoressa Fumagalli, la vedremo mai con la tintura ai capelli?

F: Ce l'ho già. No comunque no, non la rifarò più.

Sa che lei è nota per la sua generosità nelle valutazioni? Perché regala i voti?

F: Certo, lo so. La mia generosità riguarda perlopiù l'orale, perché attraverso il dialogo si può correggere una risposta affrettata. Nello scritto il discorso è diverso perché lì non puoi cambiare risposta.



Cosa ne pensate del fatto che Fedez voglia scendere in politica?

B: *(ride)* Dato che gli italiani hanno già votato Cicciolina come deputata al parlamento, potranno benissimo votare anche Fedez. Ma non lo giudico, Fedez va bene se ha qualcosa da dire e se ha una prospettiva nuova da proporre.

F: Fedez non vuole scendere in politica, ha soltanto fatto una buttata.

Cosa, o chi, vi assicura di essere tagliati per questo mestiere?

B: *Chi* è difficile dirlo. Un giorno ho incontrato un signore di cui non ricordavo il nome, perché l'avevo visto sette anni prima, ed era il papà di una mia alunna che mi ha ringraziato per l'insegnamento che ho dato a sua figlia perché con il mio metodo di studio si è trovata benissimo all'università. Con questo voglio dire che al mondo ci sono quelli che ti dicono vai a casa e chi no.

Sul *cosa* mi abbia convinto non saprei. Da giovane avrei voluto fare biologia, andare in Canada e sparire. Io, biologia e il bosco canadese. Poi però ho incontrato delle persone che mi hanno fatto capire che c'era la necessità di dedicarsi all'educazione dei giovani.

F: Il fatto che fin da piccola era l'unica cosa che volevo fare, e il fatto che una volta mio fratello mi ha detto "tu hai la didattica nel sangue".



Berlusconi o Emma Bonino come presidente della Repubblica?

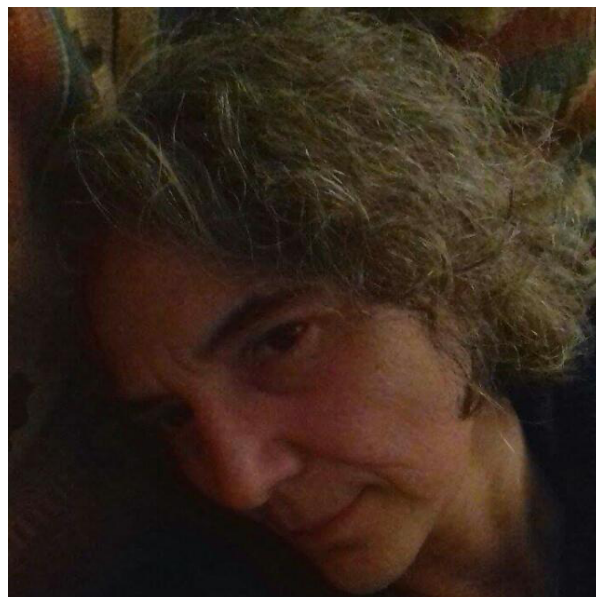
B: (*ride*) Io, io come presidente della repubblica, se proprio devo proprio scegliere, dico la Bonino.

F: (*ride*) Emma Bonino.

Peggior figuraccia mai fatta?

B: Dopo aver fatto un'operazione vado a togliermi i punti, e mentre il medico inizia a togliermi i punti si comincia a sentire "La Beatrice puzza di merda...". Era la suoneria del mio telefonino che aveva impostato mia figlia Maddalena rivolta la sorella.

F: In dad tantissime, quando lascio aperto microfono o telecamera e faccio altro.



Papa Leone visse degli anni ruggenti?

B: Leone chi? XIII? E che ne so io!

F: (*smarrita*) Credo di si.

Chi di voi due è più intelligente?

B: Dato che intelligente non ha né maschile né femminile, dico pari.

F: Bucca

Uomini o donne?

B: Ho moglie e figli...

F: donne

Lei fa ripetizioni a nero?

B: No faccio ripetizione gratis, ai figli degli amici.

F: Le ho fatte da giovane, adesso le dichiaro.

Se il mio capo si droga, sono un "tossicodipendente"?

B: No, sono un dipendente da tossico.

F: No, sono uno che subisce una situazione brutta però.

Quante volte al giorno soffre di disturbo ossessivo-compulsivo?

B: Se il disturbo è ammazzare la moglie, tutti i giorni; almeno una volta al giorno. Se il disturbo è serio, allora meno, mezza volta al giorno.

F: Nei confronti del cibo sempre



Peggior marachella combinata a scuola da studente?

B: Terza elementare. Un mio compagno rubava le figurine degli animali per darle a

me ma io non lo sapevo che le rubasse. Nei fatti sono stato complice di più rapine.

F: Qualche volta ho fatto copiare dei compiti di matematica.

Qual è il sinonimo di sinonimo?

B: Il sinonimo di sinonimo è uguale a quello di prima.

F: Si definisce da solo

Mapelli o Di Maio?

B: Oh Gesù, li amo tutti e due, Direi un Di Maio.

F: Mapelli.



Cosa ne pensi del genere neutro?

B: lo ringrazio il latino che ha maschile, femminile e neutro. I latini erano intelligenti.

F: È una di quelle cose con cui dovremo fare i conti perché serve a caratterizzare una parte di noi che non si identifica né con l'una maschile né con l'altra femminile. Credo che la grammatica italiana dovrà farci i conti, prima o poi.

Perché la Cesaroni storpiata tutti i nomi?

B: (concorda con la collega)

F: Perché è la sua applicazione del senso dell'umorismo.

Di cosa si vergogna di più?

B: Ne faccio di tutti i colori, tutti i santi giorni!

F: del fatto che ho fatto copiare a dei miei compagni alcune verifiche di matematica.

Si fa protetti e non protetti?

B: Dipende.

F: Sempre protetti!

Suor Paola o Tina Scarati?

B: Non lo so. Bah, facciamo Scarati.

F: Suor Paola.

Lei è più sadico o cinico?

B: cinico.

F: cinico.



Se una navetta spaziale viaggia alla velocità della luce, i fari funzionano?

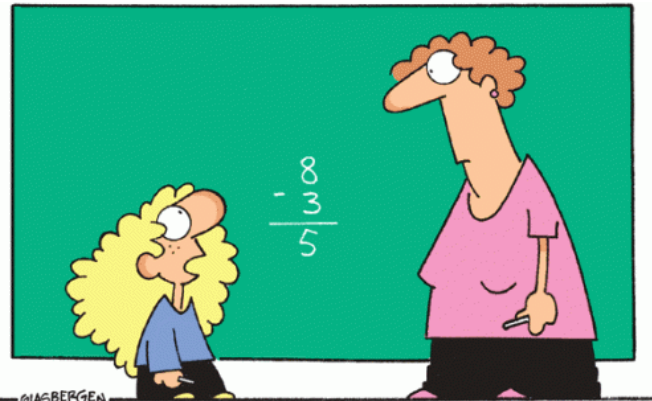
B: (ride) Certo, funzionano.

F: (ride) Viaggiano anche loro alla velocità della luce.

Due gatti cadono da un palazzo, uno ha un paracadute l'altro no. Arrivano però a terra nello stesso momento, attraversando lo spazio a 2 m/s. Come se lo spiega?

B: Non c'era aria, c'era il vuoto.

F: Esatto, il paracadute era inutile.



Chi ci dà il diritto di togliere 3 da 8?
Perché dobbiamo ridurre 8 a 5, solo per soddisfare le smanie matematiche di qualcuno?

Descriva il rosso ad un cieco?

B: mmmh... quando ti danno un calcio nelle palle.

F: Sensazione di molto caldo

E il verde acqua?

B: Gli faccio toccare il rame ossidato.

F: Gli farei mettere le mani nell'acqua tiepida

Perché la Parise viene con la valigia a scuola?

B: Perché è furba, così fa meno fatica.

F: Perché quelle di inglese hanno sempre un sacco di libri

Favorevole o contrario all'insegnamento della religione cattolica a scuola?

B: Favorevole se serve ad un'apertura; se è un indottrinamento, no.

F: contraria

Perdonerebbe mai un tradimento?

B: Eh... Non lo so, non è mai successo. Prima c'è la rabbia, poi forse passa...

F: Per una certa parte della mia vita ho pensato al tradimento come a qualcosa di imperdonabile. Poi si diventa grandi e si capisce che si possono perdonare molte cose.

Pensa di essere mai stato troppo cattivo con un suo alunno?

B: (con enfasi) Sì.

F: Un paio di volte



Ha mai preso in considerazione di ricorrere alla chirurgia plastica?

B: No.

F: C'ho pensato, solo come idea, ma non su di me perché ho il terrore degli interventi chirurgici.

Perché Boracchi che va in giro col microfono?

B: Mia moglie fa sempre lezione con il microfono sennò sforza sempre la voce.

F: Problemi di voce.

Cosa ne pensa della reazione del senato all'affossamento del ddl zan?

B: Per ora il senato ha fatto bene ad affossarlo.

F: Il senato è lontano dal paese.

Spieghi il moto circolare uniforme in dieci parole.

B: Spiego il moto circolare uniforme in dieci parole esatte. Punto.

F: Un oggetto lungo una circonferenza con velocità costante in modulo (?!#!?)

Cosa accade davvero in sala professori?

B: Non c'è.

F: Non accade niente perché non l'abbiamo più.

Perché certi alunni trovano erotici i professori?

B: (ride) Perché son giovani! (riflettendo) Però cavolo, sessant'anni...

F: Perché lo siamo.

Che sensazione si prova ad invecchiare mentre gli alunni vi passano sotto agli occhi, giovanissimi e bellissimi?

B: Ringrazio il cielo di invecchiare, perché vuol dire che ho già vissuto abbastanza. Poi capisco di più e forse posso essere utile a chi ha bisogno di crescere.

F: La mia sensazione è quella di vivere in una condizione straordinaria, nel senso che pur patendo l'invidia per la loro bellezza e per la loro giovinezza, rimane a me il privilegio di invecchiare accanto a loro, rallentando l'invecchiamento.



Ma a che serve studiare le vostre materie?

B: È un gioco intellettuale, di per sé non serve a niente, serve solo per vivere.

F: A capire il mondo.

Miglior prof di matematica del Carlo Porta?

B: Tutti a pari merito, perché ciascuno ha almeno un punto che gli altri non hanno.

F: Suor Paola

Miglior prof di inglese?

B: Non so l'inglese.

F: Non ho lavorato con tutte le colleghe. Per cui faccio il ragionamento del prof Bucca.

Miglior prof di spagnolo?

B: Santini

F: Santini. Lui è la bandiera della Spagna.

Miglior prof di italiano?

B: Falghera, Buratti. Ce ne sono un sacco.

F: Gabriele Meroni.



Dad o presenza?

B: Presenza, ma la dad non è il demonio.

F: Dad tutta la vita.

Entrata alle nove o alle otto?

B: Otto, anche se io entro sempre alle nove.

F: Otto

Calogero o Veronica?

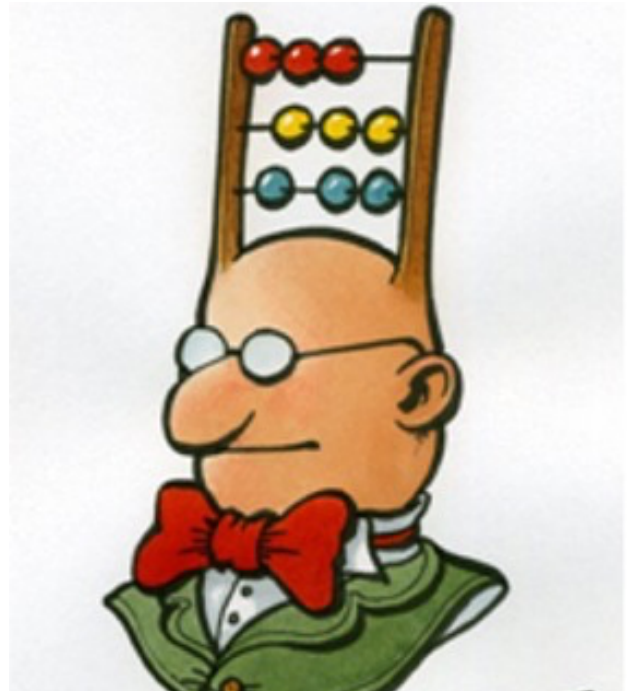
B: Calogero, secondo me. Veronica è più complicata.

F: Calogero.

Corsivo o stampatello?

B: Stampatello

F: Corsivo



È bono, ha 58 anni, ama i capelli matti, è uno degli attori più pagati al mondo. Chi è?

B: (*disperandosi*) Non lo so.

F: Johnny Deep.

È come il prezzemolo, chiede di aprire le buste, viva con la Costanza maschile. Chi è?

B: (*disperandosi*) Non lo so.

F: Maria De Filippi

È un falso cugino, è un soldato scarso, il carnevale andato male, è gay. Chi è?

B: Patroclo.

F: L'ha detto prima lui.

Bomba atomica, tutti i prof del Porta scappano. Trovate riparo in un bunker. Lì rimane un solo posto: chi fate entrare tra

Della Moretta, Santini, Cesaroni, Boracchi, Giordanelli?

B: Della Moretta perché ha figli.

F: Santini, salviamo la Spagna.

Un'orda di zombie vuole il vostro sangue. L'unico modo che avete per salvarvi è sacrificare uno dei prof tra Romanin, Dosso, Maccarronello, Levantino, Cervino. Chi scegliete?

B: Levantino, così non c'è più il giornalino!

F: Cervino, così gli insegna l'inglese

Adesso mettetevi muso a muso con la faccia più cattiva di cui siete capaci.

B: Così?

F: Sergio, sei spacciato!

Ciak! Siete in copertina!

NFT. RIVOLUZIONE O MODA?

di Chiara Cirillo

Gli Nft ovvero “non fungible token” sono la moda del momento. In italiano la traduzione sarebbe “gettone non riproducibile”, il che dice già molto sulle loro caratteristiche! La loro nascita risale a molti anni fa, addirittura si afferma nel 2014, ma solamente con la pandemia e durante questi ultimi mesi hanno iniziato a spopolare! Si tratta di un insieme di informazioni digitali in un registro di contabilità condiviso e immutabile (il blockchain) nel quale vengono registrate transazioni monetarie.



Un prodotto unico, un'immagine, una gif, un'opera, praticamente tutto ciò che si può creare e successivamente vendere sulla rete blockchain. Un mondo strettamente legato a quello delle cripto valute che sta ora spopolando sul web tra gli appassionati di moda, business e informatica. Acquistare un nft significa quindi comprare attraverso le cripto valute qualcosa su cui avere il pieno e totale diritto, ovvero un prodotto con un valore unico e non interscambiabile.



Gli nft sono ora al centro del dibattito e incrociano la strada del metaverso. Comprare un nft equivale a spendere il proprio denaro in un articolo digitale, ovvero acquistare un prodotto che non esiste nel mondo fisico. Stilisti come Dolce e Gabbana hanno realizzato collezioni digitali, fortemente amate! Nel 2021 Gucci ha attuato per primo la vendita di sneakers virtuali, e ad oggi i marchi che si sono introdotti in questo nuovo mondo sono innumerevoli.

A dicembre Adidas ha annunciato la sua prima collezione nft intitolata “Into the metaverse”.

Parlando di costi, acquistare un capo nel metaverso pare possa costare intorno ai 700 euro, una bella cifra!

Molti artisti e rapper influenti mostrano sui loro profili social questi acquisti, sempre più di moda.

Ma la domanda rimane: perché acquistare un nft?

Il settore delle opere d'arte si sta sicuramente spingendo verso il mondo

digitale e perciò acquistare un nft significherebbe avere dei diritti sull'opera. Si parla di un investimento, e, come tale, ha sicuramente dei vantaggi e degli svantaggi. Al momento l'opinione comune sostiene che il valore di questi token continuerà a salire, sicuramente anche influenzato dal fenomeno del metaverso.



Un'altra ragione dell'incremento di valore è data dalla forte pubblicità che gli artisti e i brand attuano a riguardo. Tra le celebrità è scoppiata la moda delle cripto valute, da Eminem a Paris Hilton.

La nft mania ha quindi invaso molteplici settori, quali l'arte, il mondo dei videogiochi, la moda, lo sport e la musica, tanto che nel mese di novembre un nft è stato venduto per 69,3 milioni di dollari.

Anche in Italia diversi artisti si sono mossi in questo mercato. Sfera Ebbasta, per esempio, rapper italiano, ha acquistato un nft il cui valore ora è salito a 50 mila euro!



Un modo per mostrare a tutti quotidianamente il proprio acquisto sarebbe attraverso i primi gioielli il cui pendente somiglierebbe ad uno smart watch, il quale schermo riprodurrebbe l'nft!

La prima comparsa di questi gioielli si ha a dicembre, e già a gennaio durante la sfilata di Prada sono stati indossati.

Le più popolari sono proprio le immagini colorate, simpatiche, creative e quelle di animali buffi.

Sicuramente un mondo che ha coinvolto e interessato proprio tutti!

CARROZZE ROSA IN VIAGGIO CONTRO LA VIOLENZA

di Roberto Mandelli

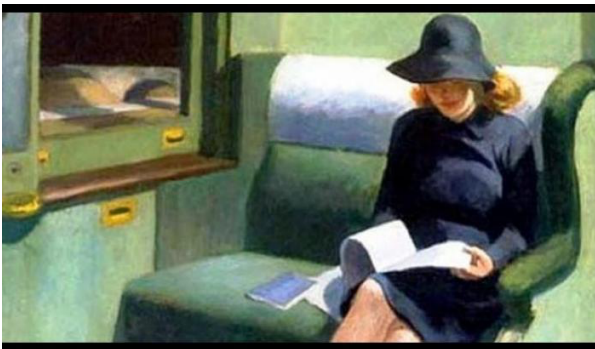
A seguito di una violenza sessuale avvenuta sulla linea Milano-Varese, che ha visto come vittima una ragazza di ventidue anni, è stata lanciata una petizione online che ha come obiettivo quello di rivoluzionare i vagoni del treno, introducendo spazi riservati alle sole donne.

La proposta ha già raccolto più di 40.000 firme, nella petizione si legge: "Abbiamo il diritto di usare mezzi pubblici a qualsiasi ora del giorno senza paura. In altri paesi, sui mezzi di trasporto anche locale esistono carrozze dedicate alle sole viaggiatrici. Con questa petizione chiediamo a Trenord di dedicare, su tutte le linee, la carrozza di testa alle donne. In questo modo, a qualsiasi ora, si potrà viaggiare più sicure".



Si cerca di continuo un'efficace modalità per contrastare la violenza sulle donne, ma siamo sicuri che questa sia una buona idea? Potrà forse sembrare una misura strategica, un modo per allontanare le preoccupazioni quotidiane delle viaggiatrici, ma seguendo questo ragionamento, dovremmo tingere di rosa qualunque contesto abitualmente frequentato dal gentil sesso, tanto per essere sicuri.

Dalla violenza non ci dobbiamo nascondere: dovremmo fare valere la legge, assicurare la certezza della pena e mettere in atto serie politiche attive, come lo stanziamento di fondi pubblici finalizzati ad un rafforzamento del personale di sorveglianza presente sui mezzi di trasporto e, più in generale, in tutti i contesti a rischio.



Si è lottato per anni affinché le donne venissero considerate al pari degli uomini; ottenere l'emancipazione è stata una dura battaglia, e l'idea di tornare indietro nel tempo e separare nuovamente gli ambienti tra uomini e donne mi pare più una sconfitta che una misura di prevenzione.

La proposta di carrozze per sole donne per evitare le violenze di natura sessuale non è secondo me condivisibile sia da un punto di vista logico, in quanto farebbe "normalizzare" la violenza nei "luoghi misti", sia da un punto di vista sociale, nel senso che la misura non dovrebbe limitarsi ai soli treni, ma anche alla stazione, alla biglietteria, alle strade vicine, ecc....

La conseguenza di questa proposta sarebbe dunque darla vinta ai carnefici: le vittime si

auto-ghettizzerebbero per ottenere il diritto all'integrità personale che in realtà è già previsto dalla nostra Costituzione.



È inaccettabile che lo Stato, attraverso provvedimenti e dispiegamento di forze non sia in grado di tutelare i propri cittadini e che la gestione di questi aspetti venga lasciata ad iniziative popolari istintive e poco razionali. Mi auguro che vengano presto stanziati risorse concrete e messe in atto azioni strategicamente programmate, finalizzate a garantire i diritti inviolabili dell'uomo, così come auspicabile in una società che si dichiara civile.

UN DISASTRO SENZA PRECEDENTI

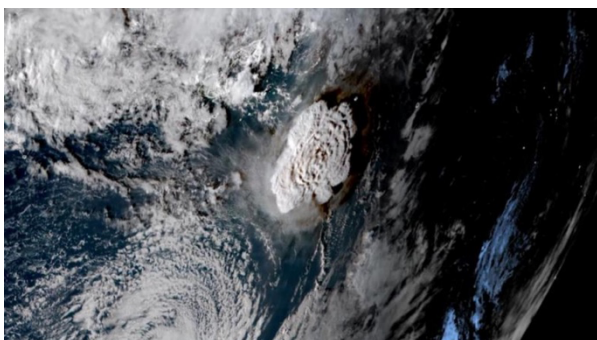
di Carlotta Mizzotti 4Es

Lo scorso 15 gennaio, sulle coste dell'Oceano Pacifico, si è verificata una tragedia naturale, una delle più potenti degli ultimi tre decenni. Il vulcano Hunga Ha'apai ha eruttato così violentemente, da causare uno tsunami che si è abbattuto fino all'arcipelago del Tonga. "Un disastro senza precedenti", è stato il primo comunicato emanato dal governo locale.



Il governo spiega che ad essere gravemente colpite sono state alcune delle isole più piccole e periferiche. Su un'isola tutte le case sono state distrutte, mentre su un'altra ne sono rimaste solo due.

Le notizie che riceviamo sono davvero poche. Si sa soltanto che questo evento ha provocato la mancanza di carburante, con le nefaste conseguenze, oltre alla totale impossibilità di comunicazione con il resto del mondo a causa della mancanza di connessione internet. Le riserve d'acqua sono state gravemente colpite dalla cenere e ciò potrebbe causare un'ulteriore crisi umanitaria; la cenere, infatti, ricopre non solo le spiagge, ma anche infrastrutture e abitazioni. Sempre la cenere ha ostacolato il lavoro delle macchine dei soccorsi, bloccato i voli civili e interrotto le rotte per il trasporto marittimo. Le "nuvole di cenere" sprigionate dal vulcano e depositate a terra hanno reso i collegamenti poco sicuri.



Grazie al coinvolgimento di 200 persone si è riusciti a ripristinare la principale pista d'atterraggio, che era sepolta da 5-10 cm di cenere vulcanica, così da consentire l'arrivo dei voli di emergenza. Molti paesi, tra cui Nuova Zelanda e Australia, hanno deciso di offrire il proprio aiuto, trasportando generatori, kit igienici e acqua potabile pari a 250 mila litri.

I ricercatori della Nasa hanno reso pubblica una prima stima della potenza eruttiva del vulcano sottomarino: "La forza esplosiva è stata 500 volte più potente della bomba atomica sganciata su Hiroshima alla fine della Seconda Guerra Mondiale".

Gli esperti, così, parlano della peggiore eruzione vulcanica degli ultimi 30 anni avvenuta nell'intero pianeta, così potente da essere avvertita fino in Alaska (9 mila km di distanza) con onde acustiche registrate persino sull'Etna.

INTERVISTA RUBATA

di Silvia Noce

Era il 5 dicembre 2021, quando sono partita per Helsinki, capitale della Finlandia. Non sarei rimasta molto, giusto un weekend per visitare i luoghi principali di una città, che mai avevo visto prima. Durante il volo ero seduta accanto ad un ragazzo che parlava inglese. Mi sono fatta coraggio superando la mia timidezza e gli ho rubato un'intervista. Questa.

Come ti chiami?

Pavel, piacere.

Quanti anni hai?

25, ti sembrerò già un vecchio (lo dice ridacchiando, in quanto prima ha chiesto la mia, di età, cioè 17 anni)



Sei finlandese? Studi ad Helsinki?

No, sono polacco.

Studio a Helsinki da circa 4 mesi, anche se ho trascorso il primo anno del mio Master in Italia, a Milano, grazie ad un Erasmus con il Politecnico.

Voi italiani siete un popolo fantastico, ho avuto modo e tempo di vederlo personalmente, so quello che dico. Generalmente, in Finlandia o nel resto dell'Europa del Nord, le persone sono molto più chiuse, fanno amicizia dopo tanto tempo e non sono espansive come voi. Adoro l'ospitalità del vostro paese, mi sono sentito subito ben voluto dai miei nuovi amici milanesi. Sfortunatamente non so parlare italiano, ma ho in programma di seguire dei corsi per apprendere almeno le basi. Ho già voglia di tornare. Adesso sono iscritto all'Università di Alto, e a breve comincerò la stesura della mia tesi. Sono studente di Meccanica e Bio Ingegneria: è dura, ma penso potrà garantirmi un buon posto di lavoro e uno stipendio più che dignitoso.



Sarebbe importante per te raggiungere questo obiettivo, nella tua vita?

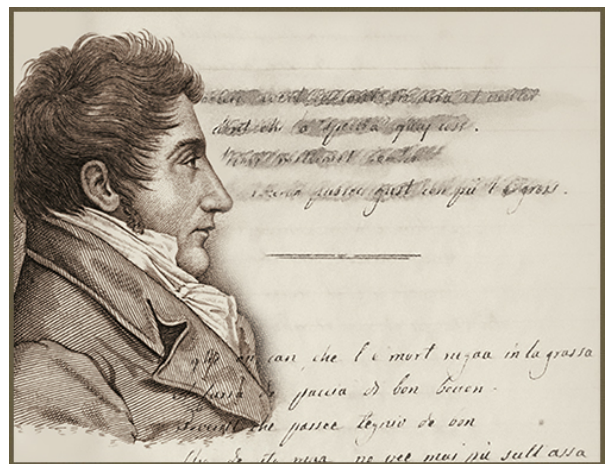
Assolutamente sì.

Devi sapere che nel mio paese, in Polonia, gran parte della popolazione fuori dalle città vive in stato di estrema povertà e sottosviluppo.

Essendomi trasferito in un'altra città polacca per i miei primi tre anni da universitario, ho presto capito che avrei dovuto cercare lavoro in un altro paese, poiché le possibilità da noi, scarseggiano. Perfino i più poveri studiano inglese, ne comprendono il vantaggio. Per molti giovanissimi conoscere una lingua significa potersi costruire un futuro migliore.

Avevi paura di partire lontano da casa? Consigliaresti ad un giovane studente di trasferirsi per studiare?

È normale averne, alla fine sei solo, in un luogo completamente nuovo, dove non hai legami di alcun tipo. Ho impedito al dubbio e alla paura del fallimento di frenarmi. Dico ai ragazzi che leggeranno questa nostra chiacchierata di partire. Abbiate il coraggio di mettervi alla prova, viaggiate e scoprite ciò che il mondo ha in serbo per poi. Vivrete con il sorriso il cambiamento.



Pavel, il nostro liceo si chiama Carlo Porta. Sai chi era?

No.

Era un poeta dell'Ottocento che scriveva in dialetto lombardo. Per noi è importante la nostra identità.

E allora, come si pronuncia, (lo dice in italiano): W L'ITALIA!

@SOCIAL

di Lucilla Mandelli

Ogni giorno otto persone su dieci utilizzano i social network e, tra questi, non tutti sono davvero a conoscenza dei danni derivanti da essi.

I social sono ormai parte integrante della nostra vita e molti studi affermano addirittura che ne siamo completamente dipendenti: crediamo di navigare liberi tra le onde del web senza accorgerci di essere già intrappolati nella rete. Viviamo attaccati ad uno schermo e continuiamo a fissarlo, siamo felici solo quando vediamo pollici in su, cuori rossi e qualche commento che soddisfi il nostro bisogno di sentirci apprezzati. E quando questa magia non avviene perdiamo subito fiducia in noi stessi, autostima e voglia di confronto, sempre col timore dell'opinione degli altri.



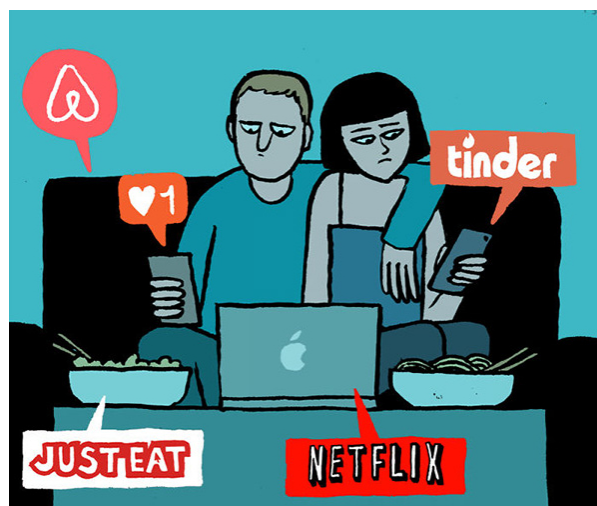
Sprechiamo le nostre energie a rincorrere le tendenze e a combattere contro gli haters che, nascosti dietro ad uno schermo, ci giudicano senza nemmeno conoscerci: essere sistematicamente offesi per le nostre sembianze fisiche, ci condiziona fortemente a pensare che quelle siano la cosa più importante, quando invece sono proprio le nostre particolarità a renderci unici.



Altro fenomeno da non sottovalutare è il condizionamento che generano sulla massa questi che chiamiamo "influencer": grazie alla loro popolarità conquistata a suon di "like" prendono posizione su argomenti anche importanti, spesso senza nemmeno conoscerne tutti i dettagli, così che i loro "follower" condividano il loro pensiero senza aver sviluppato una personale opinione a riguardo.

Scorriamo lo schermo velocissimamente perché ci siamo abituati a riempire il cervello con migliaia di video, foto e icone colorate: ci esprimiamo con le emoji e abbiamo dimenticato come si scrive e come si parla, tanto che quando dobbiamo dialogare con qualcuno, ci troviamo in difficoltà, proprio perché non siamo più in grado di comunicare con gli altri con parole, gesti o espressioni e si fa persino molto fatica anche solo a guardarsi in faccia.

Si dice che uno degli aspetti positivi di internet sia quello di avvicinare le persone lontane ma a me sembra che in realtà allontanano quelle vicine.

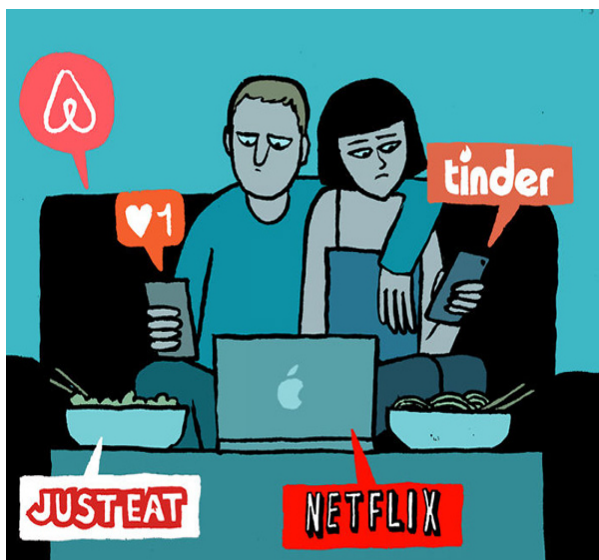


Questo uso inappropriato dei social, che si può tranquillamente paragonare alla dipendenza dalla droga, annulla la nostra capacità di relazionarci e provare sentimenti ed emozioni, perché non riusciamo a staccarci dallo schermo di un telefono, di un computer o di un tablet.

Sentiamo di non avere alternative e quando ci annoiamo e abbiamo degli spazi vuoti da riempire, li colmiamo sempre con qualcosa di virtuale: Netflix, Tik Tok, Amazon.

Possiamo avere tutto subito, qualunque cosa è a portata di click, ma siamo sempre stressati perché questa facilità di utilizzo ci impone di essere sempre disponibili e con la risposta pronta per l'invio. Di conseguenza non siamo più in grado di aspettare e diventiamo sempre più impazienti quando siamo di fronte a problemi che non si possono risolvere nell'immediato.

Eppure, davvero, basterebbe pochissimo per liberarci da queste "catene": spegnere tutto, uscire di casa, respirare e sorridere.



Mi auguro che per aiutare noi ragazzi a ritrovare quei valori di socialità che si stanno perdendo, lo stato si impegni a creare contesti alternativi nei quali possiamo sentirci coinvolti e mentalmente attivi, così come la scuola che dovrebbe inserire quotidianamente nelle varie fasce di età, attività laboratoriali, come il teatro, la musica, lo sport e le attività artistiche/espressive. La sfida del terzo millennio non deve fare paura, né le istituzioni devono demandare l'azione educativa e formativa ad app mosse da nessuna etica, ma solo da algoritmi che devono fare soldi.

Stacciamo la spina e colleghiamo la vita!

IL PROFILO IDEALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

di Aurora Morabito

leri sono cominciati gli scrutini per l'elezione del nuovo Presidente della repubblica. Stupisce lo scarsissimo interesse che la mia generazione ha rispetto a un evento di una tale portata e, in senso lato, alla politica. Mi sono chiesto spesso quale sia la causa di un così incolmabile disinteresse. Al netto del fatto che probabilmente le cause sono tante e non una sola, mi pare che il virus vada cercato nella visione lontana e utopistica che i teenagers hanno riguardo allo Stato. Penso che questa sia conseguenza della poca informazione da parte delle scuole e delle famiglie, tanto che molti giovani non sono nemmeno a conoscenza dell'elezione del nuovo inquilino del Quirinale. Questa lacuna a lungo andare porterà a delle conseguenze disastrose, perché domani saremo noi a prendere il testimone e guidare il nostro Stato, e dovremo cercare di farlo nel migliore dei modi per rendere la realtà che ci circonda come l'abbiamo sempre sognata. L'indifferenza è un male!



Per combattere il disinteresse, mi piace condividere con voi i requisiti che per me dovrebbe avere il nuovo Presidente della Repubblica.

La sua figura dovrebbe possedere alcune caratteristiche da cui non si può prescindere: una morale ineccepibile, un passato significativo, una formazione giuridica, una sensibilità politica moderata e non divisiva.

IL CALCIOMERCATO DEI BRIANZOLI

di Samuele Mangiarotti

In entrata:

GASTON RAMIREZ

Valore transfermarkt: 1,50 mln €

Età e data di nascita: 02/12/1990 (31)

Ruolo: Trequartista, Seconda punta, Attaccante.

Acquistato a parametro zero dal Monza per provare a rinforzare il comparto d'attacco. Un problema che sarebbe risolto soltanto a metà perché Ramirez non è una vera punta.



SALVATORE MOLINA

Valore transfermarkt: 1,0 mln €

Età e data di nascita: 01/01/1992 (30)

Ruolo: Esterno destro, Centrocampista centrale, Esterno sinistro.

Acquistato dal Monza per una cifra a noi ignota.

Ideale per il Monza che gioca con due moduli principali. Stiamo parlando di un giocatore che ha vissuto i migliori momenti della sua carriera con mister Stroppa in panchina. Da verificare se sarà in grado di scalare le attuali gerarchie del centrocampo.

LEONARDO MANCUSO

Valore transfermarkt: 3,0 mln €

Età e data di nascita: 26/05/1992 (29)

Ruolo: Attaccante, Ala destra, Ala sinistra.

Acquistato dal Monza per rafforzare il comparto d'attacco.

Arriva dall'Empoli ma in serie A ha giocato davvero poco, nonostante il gol che ha

segnato alla Juventus nelle prime giornate di campionato.

In uscita:

GIUSEPPE BELLUSCI

Valore transfermarkt: 400 mila €

Età e data di nascita: 21/08/1989 (32)

Ruolo: Difensore centrale, Terzino destro.

Acquistato dal Monza nel 2019, non ha mai reso come i tifosi si aspettavano, ma ha sempre fornito prestazioni pressoché sufficienti.



MATTIA FINOTTO

Valore transfermarkt: 350 mila €.

Età e data di nascita: 28/12/1992 (29)

Ruolo: Ala sinistra, Seconda punta.

Acquistato dal Monza anche lui nel 2019, ha avuto una carriera sfortunata, infatti, solo nel recente passato è stato vittima di un pesantissimo infortunio.

La sua sarà un'assenza pesante, perché Finotto è un calciatore capace di visione di gioco. Ceduto per 350 mila €

Probabile formazione del Monza:



L'OROSCOPORTA

ACQUARIO



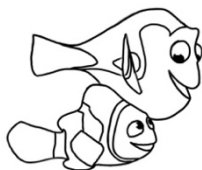
Qualcosa di maturo potrebbe sorprendervi. Potreste avere una relazione con qualcuno più grande di voi: la vostra mente non è fatta per quelli della vostra età. State acquistando energie, voglia di fare, capacità cognitive e abilità tecniche tutto d'un colpo.

TORO



In amore "Andrà tutto bene" come è andato bene il 2020. Siete troppo testardi nel farvi desiderare, e alla fine la gente si stancherà di aspettare. Venere è a vostro favore, correte a mettervi il rossetto.

PESCI



Basta con partner amanti del controllo! A comandare, d'ora in avanti siete voi: siete affascinanti quanto i Maneskin in latex. Prima o poi tutti vi rimpiangeranno. In lavoro siete dei grandi e la gente non lo vede. Peccato!

GEMELLI



Avete voglia di farli* ingelosire: serve pepe al vostro rapporto, che sia amore maturo o semplice flirt. Se non smuovete la situazione, andrà tutto in malora e come al solito vi mangerete le mani! Il lavoro è un disastro su tutti i fronti. Non ci provate.

ARIETE



State per innamorarvi di una persona più piccola e sarete criticati: fregatevi e amate. Godrete dell'energia di Marte, se vi vedrete più operativi, no, non è caffeina.

CANCRO



La persona a cui siete interessat* si sta facendo desiderare... non è che è un Toro? Bisogna dare un ultimatum, è difficile eppur bisogna andar! L'anno appena trascorso è stato ricco di sfiga. Il riscatto è alle porte!

LEONE



Via l'opzione spunte blu da Whatsapp. Siete misantropi e sarà giusto trattare male la gente.

Lavoro: sì, credeteci! Dove sono finiti i vostri ruggiti? Spaventate i vostri nemici e ripartite all'attacco o questo 2022 non inizierà bene.

SCORPIONE



Vi siete dimenticat* di voi stessi dedicandovi malsanamente all'amore, ma i lussuriosi fanno una brutta fine, e il tuo prof di lettere te l'ha ripetuto fino all'esaurimento.

Lavoro: ah, sì, esiste. Non per voi, meglio studiare e portarsi a casa questo 100.

VERGINE



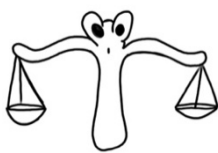
Vi siete nascosti per tutto il 2021. Un giorno era per un brutto brufolo, un altro per un chilo di troppo, un altro ancora per le borse sotto agli occhi. Bisogna piantarla. Bisogna mettersi in gioco nella vita! Se ti aiuti, gli astri non ti lasceranno solo.

SAGITTARIO



Trovatevi un hobby, l'amore non ha nulla da offrire e voi non siete neanche troppo interessanti. L'amore platonico che provate per quella della classe a fianco non può essere il fulcro della vostra vita. Mettetevi alla ricerca delle mezze misure!

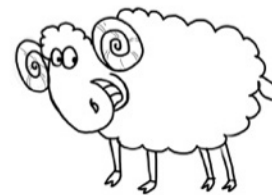
BILANCIA



Sotto il punto di vista della fedeltà è tutto ok? Sono arrivate voci...

Siete al primo posto per vendicarvi, se a voi viene fatto un torto: ma siete davvero nella posizione di criticare? I compiti si passano e le risposte devono essere giuste, non sbagliate.

CAPRICORNO



Andate al primo speed date che vi capita e rimanete muti: il vostro fascino misterioso ammalierà. Non vivete sempre a testa bassa, ogni tanto alzate lo sguardo per osservare il treno che vi sta venendo addosso. Lavoro: *ni*, fatterete per stare a galla.